

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero **U. P. L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ACQUI Illustrata dal dott. Hans Barth

Roma, 11 Agosto 1898.

Il dott. Hans Barth, uno dei principali pubblicisti tedeschi, soggiornò nell'estate scorsa in Acqui e ora, a proposito dell'Esposizione di Torino, ricorda le sue impressioni di quel soggiorno in uno splendido articolo pubblicato dal *Berliner Tageblatt*, che è certamente fra i più diffusi e autorevoli giornali d'Europa.

Traduco qua e là, a consolazione dei miei buoni concittadini:

« Venendo da Torino e da Asti — dice Hans Barth — è necessario fare una sosta nella piccola e deliziosa Acqui e la città, che è la prima e più famosa stazione di fanghi dell'Italia — ricordata già da Livio col nome di *Aquæ Statiellæ* — giace fra dolci e verdi colline che danno al paesaggio un carattere quasi germanico: le colline sono in qualche punto rivestite di foreste e vi scorre un tranquillo e poetico fiume, la Bormida, dove s'incontra anche il piccolo mulino circondato di verde e le bionde figlie del mugnaio, che cantano le nostre canzoni popolari. Qua e là un vecchio e superbo castello medioevale, ricordante le crociate e i tempi del Marchese di Monferrato, i tetti coperti di tegole rossicce, il carattere solido e calmo della piccola città, i grandi viali, i nomi longobardici che finiscono in « aldi » o in « olfi », le fisionomie degli abitanti che rammentano le figure di Holbein e di Dürer; tutto fa credere di trovarsi in uno dei nostri paesi tedeschi.

« La sera nelle osterie fuori di città risuonano canti che somigliano alle nostre canzoni soldatesche: così la nostra canzone: « O Strasburgo, o Strasburgo, meravigliosa città! » qui si canta con queste altre parole: « Addio mia bella, addio, che l'armata se ne va! »

Hans Barth descrive poi diffusamente e con parole d'ammirazione la « Bolente », lo Stabilimento dei Bagni, l'*hôtel* delle Nuove Terme, la cura invernale e la cura estiva, lo Stabilimento dei poveri: rende testimonianza della potenza curativa dei nostri fanghi specialmente per i reumatismi, e osserva che i frequentatori dei nostri Bagni vanno dai principi di casa Savoia sino a... Cipriani.

Ma quello che entusiasma profondamente lo scrittore tedesco, sono, a gran ragione, i nostri tartufi e i nostri vini. Regola generale: il tedesco va sempre dove trova il vino buono (1).

Hans Barth scrive:

« Ciò che v'è di meglio in Acqui, dopo i suoi fanghi e dopo i suoi simpatici abitanti d'ambo i sessi (un papa disse: *inveni aquam ebullientem et mulierem sapientem*) — ciò che v'è di meglio — dicevo — e di più celebrato in questo grazioso nido piemontese — è il vino ed il tartufo. Chi non ha mai bevuto il vino d'Acqui, chi non ha assaporati i suoi bianchi e teneri tartufi e il divino cibo che si chiama « fonduta coi tartufi » è un uomo meritevole della più profonda commiserazione. Sono tartufi, a cui quelli famosi del Périgord non sono neanche degni — starei per dire — di « legare i lacci delle scarpe ». E non vi dico niente del vino! La cantina di un mio carissimo amico, col quale abbiamo fatta secondo il costume tedesco e con ogni solennità « La Salamander » (*) e parecchie altre ottime cantine acquesi sanno oramai come un buon tedesco s'inchini reverente dinanzi ad una vecchia bottiglia. Del resto Acqui ha una parte notevole nell'esportazione del vino: il grandioso stabilimento dei fratelli Beccaro manda grandi quantità di vino da pasto in America e rivaleggia con la casa Gancia della vicina Canelli nella produzione di uno champagne italiano, che può competere con parecchie qualità francesi.

In ultimo il collega Barth si occupa anche del dialetto acquese, nel quale ha trovato parecchie annuanze con la lingua tedesca. Per esempio, fu molto meravigliato di sentir ripetere « al so ». Anche i tedeschi fanno un uso frequente della parola « also » che però in tedesco vuol dire « dunque ».

+

È la prima volta che uno scrittore straniero parla con tanto favore della nostra piccola città, dei nostri fanghi, dei nostri stabilimenti, dei prodotti no-

(1) Il tedesco... ed anche l'italiano..., non è vero Sancho?

Nota della Gazzetta.

(*) *Salamander* si chiama in Germania una specie di brindisi solenne in uso fra gli studenti, tedeschi, che si fa alzando il bicchiere e battendolo sul tavolo, secondo certi comandi dati mezzo in latino e mezzo in tedesco.

stri. Noi dobbiamo essere grati al dott. Barth d'aver tralasciati gli argomenti che ci sono meno favorevoli e in cui non avrebbe trovato nulla da lodare. Egli ha voluto raccontare soltanto ciò che fa onore alla nostra città ed è sperabile e raccomandabile che Acqui farà quanto è possibile per meritare veramente la simpatia degli stranieri.

Sancho.

Congresso Nazionale Forense IN TORINO

Dal 4 all'11 del prossimo venturo settembre avrà luogo in Torino la riunione del secondo Congresso Nazionale Forense sotto la presidenza onoraria dell'illustre giureconsulto Giuseppe Zanardelli, il quale, accettandola, promise la preziosa sua cooperazione.

Dal suo culto per la giustizia, dalla sapiente operosità sempre da lui portata nell'elevato esercizio dell'avvocatura e nelle più delicate funzioni della pubblica amministrazione, e dall'affettuoso suo appoggio al Congresso, il Comitato esecutivo può a ragione trarre sicura fiducia che il Congresso stesso, anche mercè il concorso dei rappresentanti ufficiali dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori del Regno non che dei singoli avvocati e procuratori che vi prenderanno parte, riuscirà degno dei nobili fini cui intende e dell'insegnamento ed esempi trasmessici dal primo Congresso tenuto alcuni anni or sono in Roma.

Nel prossimo Congresso di Torino verranno di preferenza trattati gli argomenti, poi quali da luoghi e da colleghi diversi si ebbe con quasi uniforme concetto particolarmente ad insistere, rivelando così un bisogno più generalmente sentito ed il Congresso stesso si atterrà ai voti che possono essere soddisfatti con meno radicali immutamenti nelle leggi civili, penali, processuali e di ordinamento giudiziario.

Venne formulato un apposito schema di temi su cui specialmente il Congresso sarà chiamato a discutere ed a dare il suo voto, e che si riferiscono specialmente al gratuito patrocinio, alle tasse giudiziarie e ad alcune più sentite modificazioni alle leggi di procedura, ecc.

La funzione dell'inaugurazione di questo secondo Congresso avrà luogo il

giorno 4 settembre nel salone Verdi all'Esposizione; essa avrà carattere solenne per il numero dei ragguardevoli personaggi che vi prenderanno parte. Si confida nell'intervento della Casa Reale, ed hanno già dato affidamento di loro presenza il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro-Aprile, l'on. Zanardelli, l'on. Villa ed illustri giuristi convenuti da ogni parte d'Italia. Anche le autorità cittadine saranno largamente rappresentate.

Durante la cerimonia l'avv. Luigi Colla rimetterà al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino la bandiera che nel 1848 raccolse il Foro torinese nella memoria sfilata che venne fatta in Piazza Castello davanti a Re Carlo Alberto. La bandiera è in velluto e porta il motto: « Il Foro torinese plaudente allo Statuto » e venne conservata dall'avv. Colla allora decano del Foro, trasmessa di padre in figlio al nipote avv. Luigi Colla che ne farà la consegna al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino.

Alla sera il Parco del Valentino, sarà, in onore dei congressisti, illuminato. Il giorno 5 il Congresso inizierà i suoi lavori nell'Aula Magna universitaria. Il giorno 6 seduta del Congresso.

Nei giorni 7 ed 8 avrà luogo una caratteristica gita al Moncenisio, ove molto probabilmente gli avvocati italiani faranno l'incontro dei colleghi del foro di S. Jean de Maurienne. Dal Moncenisio i gitanti scenderanno a Lanslebourg e per Modane ritorneranno a Torino. Il Comitato ha pure predisposto in Torino ai Congressisti vari divertimenti, fra cui un gran concerto orchestrale.

I lavori del Congresso si riprenderanno il giorno 9 per chiudersi il 10.

Le iscrizioni finora pervenute superano le 800 e molti si iscrivono tuttora, cosicché il convegno, nel quale si discuterà non solo di cose professionali, ma che hanno interesse non lieve per quanti devono ricorrere alla giustizia, promette di riuscire imponente e proficuo.

Intanto ci piace annunciare che a rappresentare il Collegio degli avvocati di Acqui al detto Congresso fu delegato l'avv. Traversa.

Speriamo che questo Congresso, come altri parecchi, cui diede e darà occasione l'Esposizione di Torino, gioverà alla maggior solennità di questa grandiosissima mostra del lavoro, ed a cementare